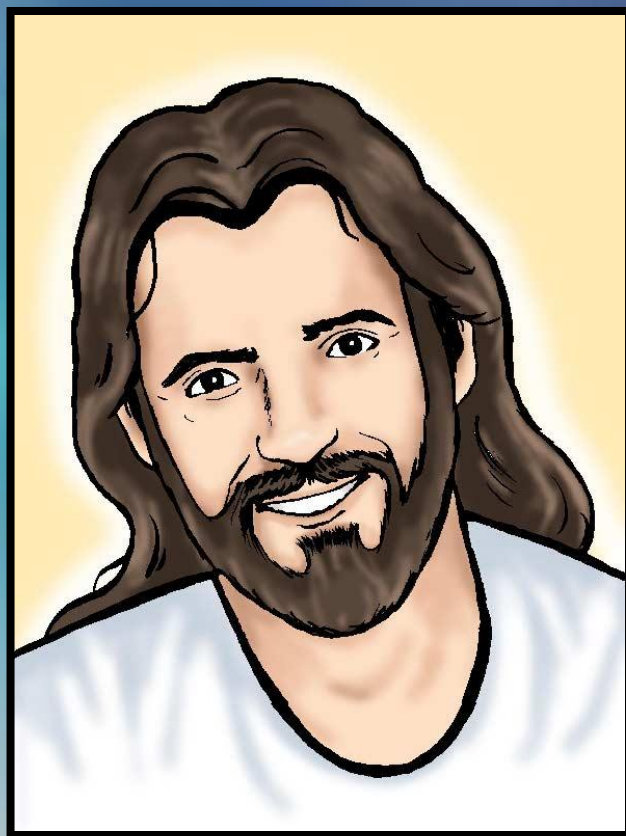


Devozioni quotidiane per la Quaresima



Giorno 1



Da Gesù con amore

Se hai trovato me, hai trovato il segreto di una vita vissuta pienamente. Sono molto più di un personaggio storico, vissuto e morto duemila anni fa. Poiché sono risorto, sono più vivo ed attivo oggi di quando camminavo sulla terra. E poiché vivo, anche tu puoi sperimentare la vita e l'amore come dovevano essere, adesso e per sempre: illimitati ed eterni. Non c'è ferita che Io non possa guarire. Non c'è tristezza che Io non possa trasformare in gioia. Non c'è bisogno a cui Io non possa provvedere. Non c'è vuoto che io non possa riempire.

Sono vivo oggi in ogni cuore che mi accoglie. Sono attivo e all'opera, sempre pronto a rinnovare, restaurare e reintegrare, a rendere tutto più buono e più bello ogni volta che me ne viene data l'opportunità. Lasciami vivere in te!

Giorno 2



Amata...

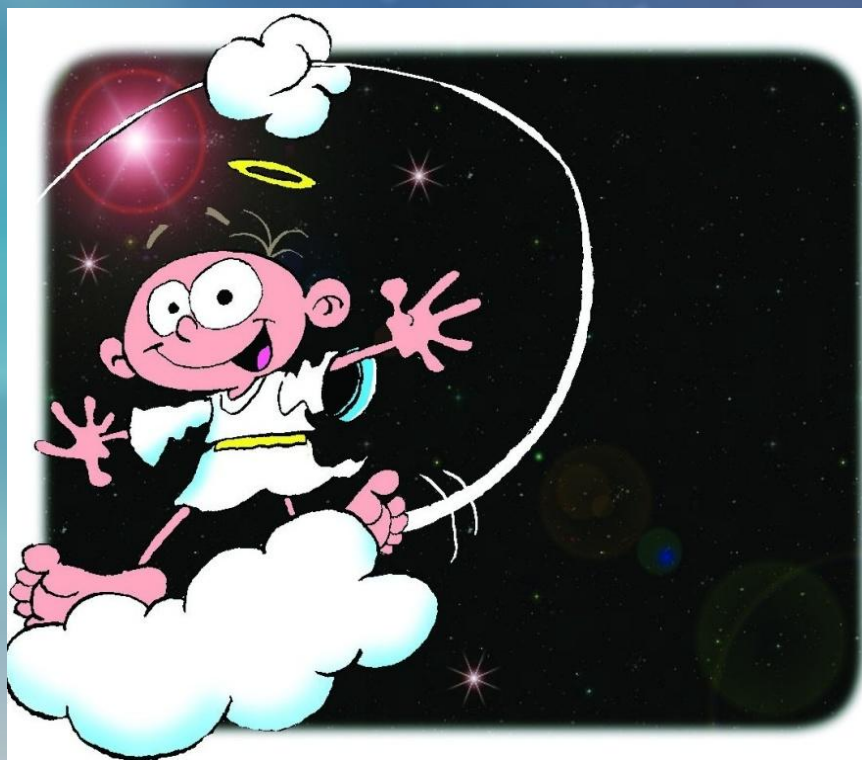
Non per grandi gesti o per cime conquistate,
non per conseguimenti e fama,
non per i momenti di successo
quando sono forte, quando credo;
non per le volte in cui procedo sicura,
incurante della notte, con gli occhi sull'alba.

Amata...

per quel che sono adesso, oggi,
incespicante e brancolante sul cammino;
un cuore pieno di sogni, paure e muri,
di avvii e di fermate, di picchi e di cadute:
una vita grezza, poco profonda,
una peccatrice riscattata, perduta e ritrovata.

By Evelyn Sichrovsky

Giorno 3



Quando Gesù risuscitò dai morti, la sua risurrezione fu la prima fase della nuova creazione di Dio, un nuovo tipo di esistenza umana — un corpo umano trasformato dalla potenza divina in un corpo non più soggetto a morte, decadimento e decomposizione. Non era mai successo niente di simile! «Sapendo che Cristo, essendo risuscitato dai morti, non muore più; la morte non ha più alcun potere su di Lui». (Romani 6,9)

Come cristiani, facciamo parte anche noi della nuova creazione divina. Possiamo guardare con speranza al momento in cui Gesù ritornerà e risusciterà anche i nostri corpi.

Giorno 4



«Cristo morì per i nostri peccati, secondo le Scritture; fu seppellito; fu risuscitato il terzo giorno, secondo le Scritture; apparve a Pietro, poi ai dodici. Poi apparve a più di cinquecento fratelli in una volta». (1 Corinzi 15,3-6)

Siamo qui, stupiti, come quei primi testimoni. Come poté un corpo rotto, privo di vita, depresso in una tomba fredda e buia, ritornare in vita? Il miracolo della risurrezione di Cristo, a dispetto dell'ordine naturale delle cose, va davvero oltre la comprensione umana.

Tuttavia il miracolo non termina qui. Come scrisse C. S. Lewis (1898-1963): «Gesù ha forzato una porta che era rimasta chiusa a chiave fin dalla morte del primo uomo. Ha incontrato, combattuto e sconfitto il Re della Morte. Poiché l'ha fatto, tutto è diverso».

Giorno 5



Il Cristo risorto diede prova della sua divinità e della sua affidabilità morendo per i nostri peccati e risorgendo dai morti. A causa di ciò che fece, sappiamo che tutto ciò che disse è vero: abbiamo la salvezza e la vita eterna, lo Spirito Santo dimora in noi, abbiamo la promessa che le nostre preghiere riceveranno risposta e che Lui ci guiderà quando glielo chiediamo. La separazione tra noi e Dio è stata superata. Siamo i suoi figli e vivremo con Lui per sempre.

Grazie alla risurrezione, abbiamo la certezza della salvezza, la possibilità di condurre una vita piena di Cristo oggi e l'onore di vivere con Dio per l'eternità.

Ralleghiamoci nel significato della Pasqua — ieri, oggi e in eterno.

Giorno 6



La Pasqua non è intesa solamente come il giorno della rimembranza che ricorre una volta l'anno, ma come una speranza viva nel nostro cuore, tutti i giorni dell'anno. Come è sicuro che il sole sorge ogni mattino, così noi possiamo lasciarci alle spalle qualsiasi pena o dolore e poi risorgere con una fede e una consolazione rinnovate nell'amore eterno di Dio.

In qualsiasi circostanza, in qualsiasi situazione, per quanto le cose possano essere difficili, Egli è vivo in noi. Dovunque siamo, la sua potenza e il suo Spirito sono con noi. In qualsiasi circostanza, in qualsiasi situazione, nel nostro paesello o in terre lontane, Lui è con noi e lavora attraverso di noi tanto quanto glielo consentiamo.

Giorno 7



Non abbiamo un Gesù in croce — Lui l'ha lasciata! Abbiamo una croce vuota. “O morte, dov'è il tuo dardo? O inferno, dov'è la tua vittoria?” (1 Corinzi 15:55) Non abbiamo un Cristo nella tomba. Abbiamo un Gesù vivo nel nostro cuore.

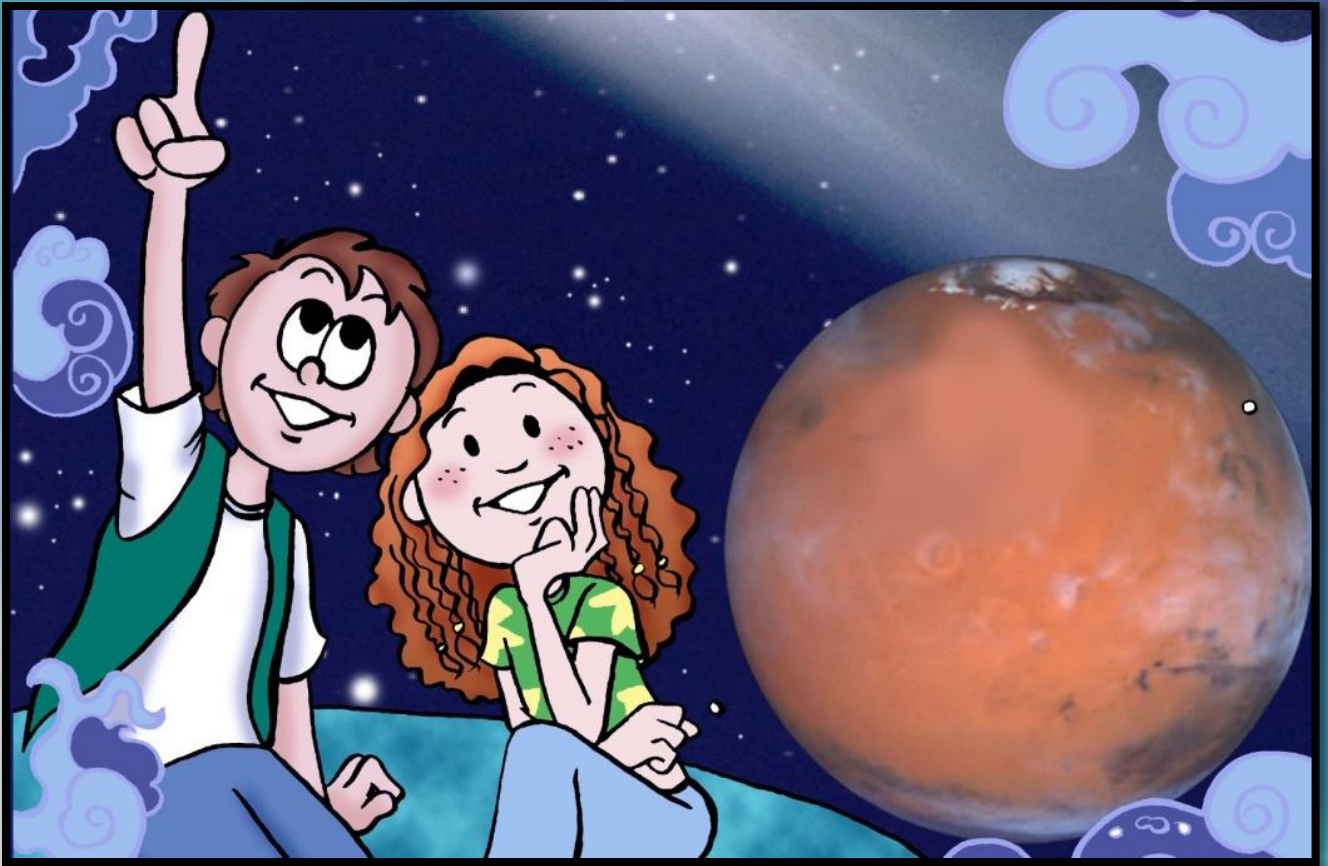
È risorto con vittoria, gioia e libertà, per non morire mai più, così da poter redimere anche noi ed evitarci di subire l'agonia della morte dello spirito. Che giorno gioioso deve essere stato quando è risorto e si è reso conto che tutto era finito. Aveva conquistato la vittoria, il mondo era salvo!

Giorno 8



Il miracolo della Pasqua è che, poiché Gesù non è rimasto nella tomba, non dobbiamo restarci nemmeno noi! Non dobbiamo pagare il prezzo dei nostri peccati all'inferno, né subire l'esperienza della separazione eterna da Dio. Lui ha pagato per noi, poi è risorto a nuova vita! E la sua nuova vita può essere dentro di noi, dandoci speranza e pace, quando siamo colmati dal suo amore.

Giorno 9



Cosa ci può essere di più meraviglioso del miracolo del perdono e della sicurezza di essere stati perdonati per le proprie colpe? Questo perdono meraviglioso è alla portata di tutti. Gesù morì per tutti. Dobbiamo solo accettare il suo perdono e ricevere Lui come nostro Salvatore. «Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità». (1 Giovanni 1,9) È una promessa infallibile e senza riserve.

Giorno 10



Da Gesù con amore

Hai bisogno di me. Hai bisogno di ciò che posso darti. Hai bisogno della mia forza, del mio amore, del mio sostentamento, della mia protezione. Posso darti tutto questo e molto altro. Sono la fonte della tua vita e per questo essa può essere meravigliosa, bella, ricca e piena di ciò che so finirà per dimostrarsi molto importante.

Non ti lascerò mai da solo né privo di conforto. Non ti lascerò mai senza una guida e una direzione. Non ti lascerò mai senza la grazia e la forza di combattere le battaglie della vita. Non ti lascerò mai senza riposo e rinnovamento dopo quelle battaglie. Provvederò sempre ai tuoi bisogni. Non devi avere paura né essere in ansia, perché Io, che ti amo come nessun altro può amarti, ho dei piani speciali per te.

Giorno 11



La Bibbia ci dice che “Dio è uno spirito” e che “Dio è Amore” (Giovanni 4,24; 1 Giovanni 4,8). Dio è l'onnipotente Spirito d'Amore che ha creato ogni cosa. È la forza dell'universo, così grande, eccelsa e potente che supera la presa dell'intelletto umano!

Dio è onnipotente, onnisciente e onnipresente. È un concetto troppo grande da afferrare! Ma Dio ci ama tanto che ha voluto darci la possibilità di conoscerlo e amarlo. Per mostrarci il suo amore e aiutarci a capirlo, ha mandato sulla terra come uomo suo Figlio Gesù Cristo. Tramite Gesù noi possiamo comprendere Dio. Gesù ha portato Dio al nostro umile livello di percezione umana.

Giorno 12



Da Gesù con Amore

Sei speciale per me! Il mio amore per te è personale. Non pensare di essere solo uno tra i tanti. Non pensare che, solo perché ci sono così tante altre persone, io non abbia tempo per te o che il mio amore si esaurisca prima di arrivare da te.

Conosco i tuoi desideri più intimi e le tue paure e insicurezze più nascoste. Conosco anche le tue colpe, ma ti amo lo stesso. Io sono amore, misericordia, tenerezza, perdono e comprensione.

Quando ti batti con i tuoi problemi, quando sei tentato o sei stanco o debole, mi dispiace per te. Quando raggiungi la vittoria, mi rallegro con te. Ti amo e mi preoccupo per te. Non sono lontano, sono qui vicino a te. Lascia che ti ricopra con il mio amore. Lascia che ti avvolga nel calore del mio amore. Lascia che ti rivesta della sicurezza del mio amore. Lascia che ti riempia fino all'orlo del mio amore. Lascia che ti dimostri come sei speciale per me.

Giorno 13



Da Gesù con Amore

Quando il tuo spirito si protende verso di me, quando mi inviti nella tua vita, ti do pieno accesso al mio amore e alla mia potenza, che possono aiutarti ad avere successo in ogni aspetto della vita. Non esiste problema che io non possa risolvere, niente di cattivo che io non possa rendere buono e niente di buono che io non possa rendere migliore. Non c'è ferita che io non possa guarire. Non c'è tristezza che io non possa trasformare in gioia. Non c'è bisogno a cui io non possa provvedere. Non c'è vuoto che io non possa riempire. Sono vivo oggi in ogni cuore che mi accoglie.

Giorno 14



Da piccoli, mio fratello ed io bisticciavamo spesso. Ci davamo spintoni, ci dicevamo parolacce e a volte ci prendevamo perfino per i capelli. Quando la mamma ci vedeva così, ci spiegava affettuosamente perché non dovevamo farlo, ci sgridava, a volte ci puniva. Ogni tattica funzionava per il momento, ma prima o poi mio fratello ed io ricominciavamo. Un giorno la mamma non ne poté più.

Vedevamo la rabbia e il dolore nelle sue lacrime ed eravamo sicuri che saremmo stati castigati severamente. Invece cominciò a picchiare se stessa. Si diede sberle sulla faccia, si tirò i capelli. Era così arrabbiata che aveva bisogno di sfogarsi, ma ci voleva troppo bene per darci quel che meritavamo. Così subì le conseguenze della sua stessa indignazione.

È quel che fece il nostro Padre celeste per i suoi figli disubbidienti duemila anni fa. Facevano cose che sapevano gli sarebbero dispiaciute, ma le facevano lo stesso. Lui li ammonì affettuosamente, ma essi non gli diedero retta. Li avvertì attraverso i profeti, ma essi risero di loro. Quando si trovarono nei guai e invocarono il suo aiuto, lui venne sempre in loro soccorso - solo per essere rigettato di nuovo non appena il loro bisogno del suo aiuto non era più così evidente. E non si limitarono a farlo una volta, ma più e più volte. E naturalmente noi siamo altrettanto colpevoli.

Poi arrivò il momento in cui il dispiacere di Dio divenne così intenso che non riusciva più a sopportarlo, ma allo stesso tempo amava troppo i suoi figli per far sentire loro tutto il peso della sua ira. Così fece il sacrificio più grande che un genitore possa fare. Mandò il suo stesso Figlio diletto a pagare il prezzo dei nostri peccati. Gesù prese forma umana, venne sulla terra e visse in mezzo a noi. Non venne per imporre la giustizia, ma come un "uomo di dolore", ad essere umiliato e rifiutato dalla maggior parte della gente che era venuto ad aiutare. Fu tradito dal suo stesso popolo. Fu picchiato, schernito, gli sputarono addosso. Alla fine diede la sua vita per salvare la nostra. - *Sukanya Kumar*

Giorno 15



Gesù, come ti amo! Come mi hai dimostrato, più e più volte, il grande amore che hai per me. Non ero niente, però sei venuto a morire per me per potermi avere sempre al tuo fianco . Ti sei abbassato nelle profondità per raggiungermi e io mi sono aggrappato stretto alla tua mano. Mi hai sollevato in un luogo meraviglioso e continui ancora a mostrarmi le meraviglie del tuo amore un giorno dopo l'altro.

Com'è meraviglioso, com'è fantastico il tuo amore, Gesù! Pensare che Tu sia stato disposto a sopportare tutte quelle cose per me!

Quando penso alla sconfitta apparentemente terribile che hai sofferto e a come ha portato a una vittoria così fantastica, mi riempio di stupore sento una speranza e una pace enormi. Certamente Tu e il tuo amore mi aiuterete a superare qualsiasi difficoltà mi si pari d'avanti, da qui all'eternità!

Giorno 16



Un prete soffriva terribilmente per un peccato che aveva commesso da giovane, perché pensava che Dio non potesse perdonarlo. Un giorno sentì parlare di una signora anziana che aveva delle visioni durante le quali parlava con il Signore. Finalmente riuscì a racimolare il coraggio di farle visita.

Dopo aver bevuto una tazza di tè con lei, le chiese se poteva fare una domanda al Signore da parte sua. La donna lo guardò con curiosità; non le avevano mai chiesto una cosa del genere, ma rispose: “Sarò lieta di farlo. Cosa vuole che gli chieda?” “Bene”, cominciò il prete, “Può chiedergli qual’è il peccato che ho commesso da giovane?” La donna era più curiosa che mai e acconsentì a farlo.

Passarono alcune settimane e il prete tornò a far visita alla signora. Dopo una tazza di tè e qualche chiacchiera il prete le chiese con qualche titubanza se avesse avuto delle visioni di recente. La signora rispose che sì, ne aveva avuto una e aveva chiesto al Signore qual’era il peccato commesso dal prete. Questi, pieno di paura e nervosismo, chiese con qualche esitazione: “Beh’, cos’ha detto il Signore?”

La donna guardò in faccia il prete e rispose con calma: “Il Signore mi ha detto che non si ricordava più”.

La Bibbia ci dice che Gesù ha ricevuto la punizione per i nostri peccati e che Dio non ne tiene più conto. Nel capitolo 31 del Libro di Geremia, verso 34, il Signore dice: “Io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato”.

Giorno 17



C'era una volta un paese tanto isolato dal resto del mondo che i suoi abitanti credevano che le montagne attorno alla loro piccola valle fossero i confini del mondo. E per loro lo erano sul serio. Una volta ogni tanto qualcuno si avventurava oltre le montagne e tornava con storie fantastiche di quel che aveva visto e provato; i suoi racconti, però, venivano solitamente respinti come semplici invenzioni ed erano rapidamente dimenticati.

In quel piccolo paese isolazionista la vita era difficile, ma la gente si era talmente abituata alle difficoltà quotidiane, che la maggior parte delle volte le accettava e basta. La vita, però, diventava difficile sul serio quando il fiume straripava senza preavviso e seppelliva il loro villaggio nel fango, o quando i loro raccolti prendevano misteriosamente fuoco nella notte, o l'acqua dei pozzi faceva ammalare loro e le loro bestie.

Poi un giorno arrivò uno straniero che raccontò loro altre storie fantastiche di un regno meraviglioso oltre le montagne, ma essi si fecero beffe di lui. Non gli credettero, nemmeno quando spiegò loro che le inondazioni, gli incendi misteriosi e i pozzi avvelenati erano opera di un principe tenebroso che regnava su un altro regno dall'altra parte delle montagne; lui invece - lo straniero - era venuto ad aiutarli a difendersi dagli attacchi di quel principe. Dopo un po' lo straniero se ne andò e non sentirono più parlare di lui. E ancora oggi la gente di quel paese continua a lottare con le difficoltà della vita come ha sempre fatto.

Gesù assomiglia molto allo straniero della storia, solo che sentiremo ancora parlare di Lui. Venne per migliorare la nostra vita, vuole rivelarci i segreti del mondo dello spirito ed è sempre solo ad una preghiera di distanza.

Giorno 18



Gesù venne per cercare di renderci le cose più facili che poteva. Cercò di rendere la vita del Cristiano così facile che chiunque potesse viverla.

Dio ci diede una via d'uscita dall'obbligo impossibile dell'aderenza perfetta alle sue leggi, una via di misericordia, una via di perdono e di grazia: la salvezza. Ora nessuno ha una scusa per dare la colpa dei propri problemi a Dio, perché Lui ci ha dato una via d'uscita, una via verso la vittoria, una via per superare i nostri peccati e i nostri problemi, le nostre colpe, mancanze e debolezze, di qualsiasi cosa si tratti. Gesù è la Via, la Verità e la Vita (Giovanni 14,16). Pagò il prezzo, aprì la strada e ci diede la verità; solo Lui può aiutarci a fare il tipo di vita che dovremmo fare.

Non chiede mai a nessuno di noi uno standard superiore alle nostre possibilità personali. Qualsiasi cosa Lui ci chieda, possiamo farla con il suo aiuto e la sua grazia; e con la sua forza e il suo amore possiamo riuscirci. (Filippesi 4,13).

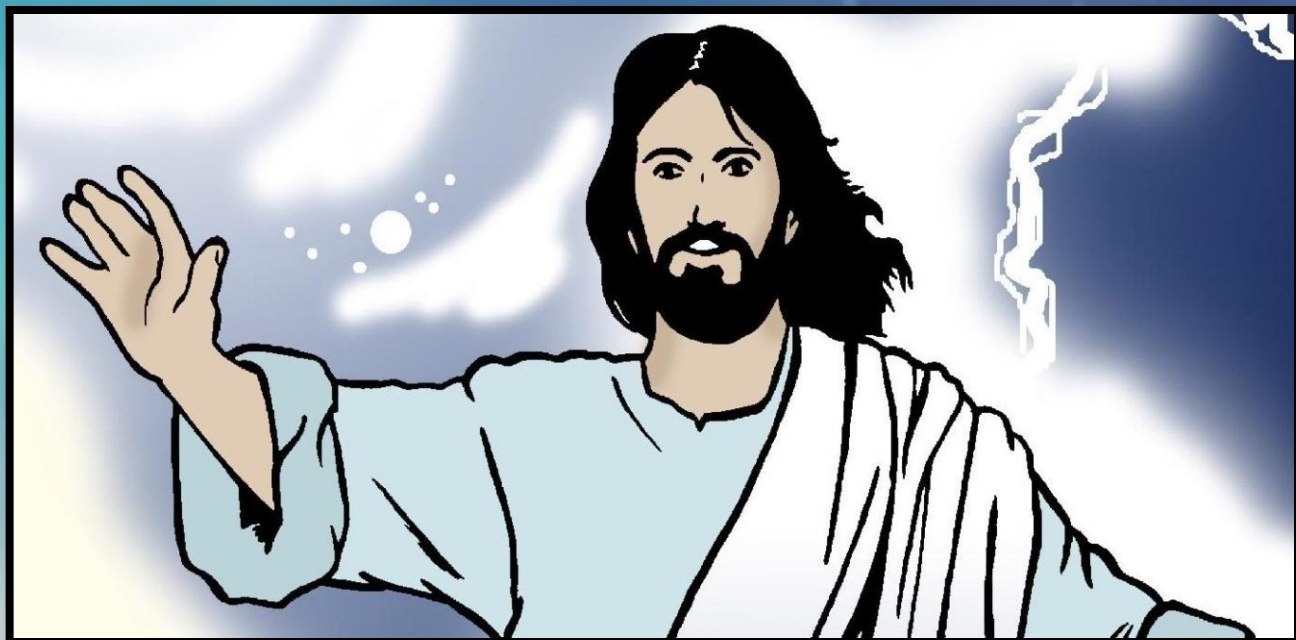
Giorno 19



Il divino, soprannaturale, miracoloso, infinito, meraviglioso amore di Dio è un amore abbastanza grande da perdonare! La misericordia di Dio è inesauribile, infinita. Il suo amore, la sua misericordia, il suo perdono, la salvezza che offre non finiscono mai. Dio non smette mai di amarci, qualsiasi cosa facciamo. Non ci rigetta mai, né ritira il suo amore. Ripone sempre una speranza in noi, anche se ci allontaniamo da Lui (Salmo 103,3-14).

Nonostante i nostri peccati, le nostre colpe, nonostante le malefatte e i crimini, di qualsiasi genere, il sangue di Gesù copre tutti i nostri peccati, passati, presenti e futuri. Se abbandoneremo i nostri peccati e ci rivolgeremo al Signore, il nostro Dio ci perdonerà largamente (Isaia 55,7). La Bibbia dice: “Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto, da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità” (1 Giovanni 1,9).

Abbiamo un Dio abbastanza grande da perdonare non solo i nostri errori, ma anche i nostri peccati. Lo ha sempre fatto, lo fa e lo farà sempre, per l'eternità. Come un fiume, l'amore e la misericordia di Dio continuano a scorrere, qualsiasi cosa succeda.



PARADOSSO

Gesù non aveva servi, ma lo chiamavano Signore
Non aveva diploma, ma lo chiamavano Maestro.
Non aveva medicine, ma lo chiamavano Guaritore.
Non aveva eserciti, ma i re avevano paura di Lui.
Non vinse campagne militari, ma conquistò il mondo.
Non commise alcun reato, ma lo crocifisero.
Fu sepolto in una tomba, ma oggi è vivo.

- *Anonimo*

Giorno 21



Da Gesù con amore

Io capisco le prove del cuore umano, la disperazione, lo scoraggiamento, l'angoscia.

Capisco il dolore di dover lasciare una persona cara, perché prima dovetti lasciare mio Padre per scendere sulla Terra e poi dovetti lasciare le persone che amavo sulla Terra per ritornare dal Padre.

Capisco cosa vuol dire sentirsi traditi, perché uno dei miei amici mi tradì con un bacio.

Capisco la paura di quel che ci attende nel futuro, per questo pregai: "Padre, allontana da me questo calice!"

Capisco cosa vuol dire essere schernito e maltrattato, perché fui schernito e maltrattato.

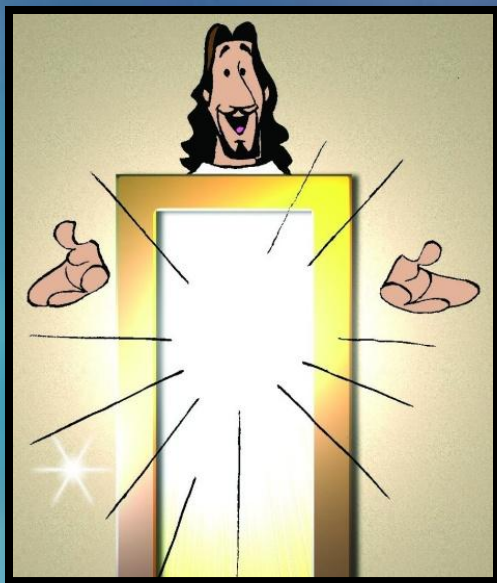
Capisco il dolore, perché provai un dolore straziante quando i chiodi mi forarono le mani e i piedi.

Capisco cosa vuol dire essere abbandonati, perché mi sentii abbandonato dalle persone che amavo e che a loro volta mi amavano. Per un attimo pensai che anche mio Padre mi avesse abbandonato.

Anche se mio Padre non allontanò da me quel calice, anche se una persona cui avevo voluto bene mi tradì, anche se vidi persone a me care fuggire via da me nel momento del dolore, anche se fui percosso, anche se mi sputarono addosso, anche se i chiodi mi forarono le mani e i piedi, anche se pensai che mio Padre mi avesse abbandonato, anche se ebbi una morte angosciosa, anche se sembrò una grande sconfitta, tutto portò una grande vittoria ed una grande salvezza: una grande risurrezione che cambiò il corso della storia e dell'eternità!

Morii per salvarti, ma soffermi tutto il resto per comprenderti meglio.

Giorno 22



Un bambino capisce forse l'amore di sua madre e di suo padre? No, semplicemente lo sente, lo accetta e lo riceve. Ancor prima di capire il linguaggio, prima di imparare a parlare, riesce a capire l'amore, sente questo amore e ha fiducia nei suoi genitori perché sa che lo amano. Allo stesso modo non è necessario che tu capisca tutto di Dio per provare l'amore e la salvezza che ti dà; devi solo ricevere Gesù, Figlio di Dio, come tuo Salvatore, chiedendogli di entrare nel tuo cuore.

Puoi farlo adesso, se vuoi la risposta divina a tutti i tuoi problemi e se vuoi che il suo amore e la sua felicità riempiano il tuo cuore e la tua vita di gioia e di nuovi progetti, con un nuovo scopo nella vita. Soddisferà tutti i tuoi bisogni e risolverà tutti i tuoi problemi. Dio è proprio meraviglioso e tutto questo è proprio semplice!

Gesù disse: "Io sono la porta" - nella casa del Padre, nel regno di Dio - "se uno entra per mezzo di me sarà salvato". Se vuoi entrare in Cielo, devi solo credere che la porta è lì, e poi attraversarla.

Giorno 23



Non valevo granché, Gesù, eppure sei venuto a morire per me, per avermi sempre al tuo fianco. Hai teso la mano nell'oscurità per raggiungermi ed io mi sono aggrappato ad essa. A volte, però, mi faccio assorbire così tanto dalle preoccupazioni di questa vita che mi dimentico di Te. Anche se lo faccio, Tu comprendi e continui ad amarmi ed incoraggiarmi a venire da Te. Continui a rammentarmi che sei sempre lì, in attesa che io venga da te per essere rinfrescato e rinnovato nello spirito. Quando rivolgo lo sguardo verso di Te, il tuo amore si estende verso di me, tocca il mio cuore e sono rinnovato.

Giorno 24



Da Gesù con amore

Quand'ero qui sulla terra moltissimi anni fa, andavo in giro a fare del bene a chiunque incrociasse il mio cammino. Ho guarito i malati, ho consolato chi aveva il cuore rotto, ho sollevato lo spirito di chi era scoraggiato e ho dato forza a chi era debole. Quell'amore e quella potenza sono ancora vivi oggi. Desidero ancora toccare e guarire i corpi di coloro che soffrono e desidero ancora incoraggiare i cuori di coloro che si piegano sotto un pesante fardello o che attraversano momenti difficili. Da quando sono tornato nel mio regno celeste ho toccato molti che hanno aperto il loro cuore a Me, esprimendo i loro bisogni; voglio fare lo stesso per te.

Giorno 25



Dio accorda il suo amore a tutti gli esseri umani. Dio li amò fin da quando li creò. Qualunque sia la loro relazione con Lui, li ama. Potrebbero non credere nella sua esistenza; potrebbero credere che esiste ma odiarlo; potrebbero non voler avere nulla a che fare con Lui; nonostante tutto, Lui li ama. Il suo amore, la sua bontà e la sua premura sono accordati a tutti perché tutti fanno parte dell'umanità.

Gli esseri umani furono creati a immagine di Dio. Lui ama ognuno di noi individualmente e il suo amore per noi si traduce in azioni amorevoli da parte sua: il modo in cui provvede a tutta l'umanità e la benedice.

Giorno 26



Si nota più chiaramente l'amore di Dio per l'umanità nella sua risposta al nostro bisogno di salvezza. Ogni essere umano è un peccatore e per questo abbiamo bisogno d'aiuto per riconciliarci con Dio. A causa del suo amore per tutta l'umanità, Dio tracciò il piano della salvezza, secondo il quale Gesù venne sulla terra, visse senza peccato e morì, prendendo su di Sé i nostri peccati, espiandoli per noi.

Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Dio ha amato noi e ha mandato suo Figlio per essere l'espiazione per i nostri peccati. —Giovanni 3,16; Romani 5,8

Giorno 27



Il amore di Gesù è perfetto. È l'unica cosa al mondo che sia assolutamente perfetta. Ci sono molte cose, belle, attraenti e meravigliose, ma non c'è niente di perfetto come il suo amore. Viviamo in un mondo imperfetto, in mezzo a esseri umani imperfetti, in condizioni imperfette, ma il suo amore è quel che ci rende possibile superare qualsiasi tempesta della vita. Lui è perfetto, come lo è il suo amore.

Il suo amore è libero. Non dobbiamo guadagnarcelo, meritarcelo, o in qualche modo dimostrare di esserne degni. Ed è un bene, perché tutti abbiamo peccato e fatto errori. Se dovessimo guadagnarci l'amore di Gesù, nessuno di noi potrebbe farlo, perché siamo tutti uomini e donne con debolezze e fragilità umane simili. Nella sua saggezza e nella sua conoscenza, Gesù lo sapeva e scelse di amarci senza restrizioni.

Giorno 28



Gesù non ci ama soltanto nei momenti migliori. Non ci ama soltanto quando siamo felici, quando facciamo progressi nella scuola della vita, o facciamo una differenza positiva nella vita degli altri. Ci ama negli alti e bassi della nostra vita. Ci ama quando stiamo bene e quando stiamo male. Ci ama quando facciamo cose degne delle sue lodi e anche quando facciamo cose che lo rattristano. Pensare che non ci sia la minima condizione al suo amore è davvero sorprendente!

Il suo amore è eterno. Non è qui oggi sì e domani no. L'amore di Gesù non scade né si affievolisce. Non può essere rubato e non lo si può perdere. Non invecchia col tempo e non passa di moda. È tradizionale e storico, ma anche moderno e corrente. È sempre. Ci amava ancora prima che lo conoscessimo. Ci ha amato fin dall'inizio del tempo e ci amerà per tutta l'eternità.



Dio vuole avere una relazione personale con ognuno di noi. Vuole che diventi la parte più profonda, più significativa, più soddisfacente, più naturale della nostra vita. Questo non significa che voglia togliere qualcosa alle altre relazioni o alle altre attività che consideriamo importanti o che ci piacciono. Al contrario, Lui vuole far parte di tutto ciò. Vuole rendere la nostra vita quotidiana più facile, vuole dare più significato alle nostre esperienze e vuole godersene insieme a noi. In altre parole, Lui vuole rendere la nostra vita molto migliore, vuole aggiungere a tutto ciò che facciamo una dimensione nuova e meravigliosa: la dimensione della sua presenza amorevole.

Giorno 30



Poiché, dunque, Dio dà valore agli esseri umani, ognuno di essi ha un suo valore intrinseco ed essenziale. Questo dovrebbe spingere anche *noi* a valutare ognuno di essi. Tutti gli esseri umani, di qualunque sesso, razza, colore della pelle, o religione, sono stati creati uguali. Ogni persona porta in sé l'immagine di Dio e dovrebbe essere rispettata e trattata come tale. Il posto di una persona nella società o il valore che la società le attribuisce non hanno niente a che fare con il suo valore intrinseco.

Giorno 31



La misericordia di Dio è infinita, va di eternità in eternità! Il suo amore, la sua misericordia, il suo perdono e la sua salvezza sono inesauribili! Non smette mai di amarci qualsiasi cosa facciamo. Non ci rifiuta mai né ci sottrae il suo amore. Prova sempre speranza per noi, non importa quanto ci siamo allontanati. (Salmi 103,3-14)

Nonostante i nostri peccati, le nostre mancanze, i nostri misfatti e i nostri crimini, di qualsiasi cosa si tratti, il sangue di Gesù copre tutti i nostri peccati, passati, presenti e futuri. Se lasciamo i nostri peccati e ritorniamo al Signore, il nostro Dio ci perdonerà largamente. (1 Giovanni 1,9) La Bibbia dice: “Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati”.(Vedi Luca 19,1-10) Qualsiasi cosa abbiamo fatto!

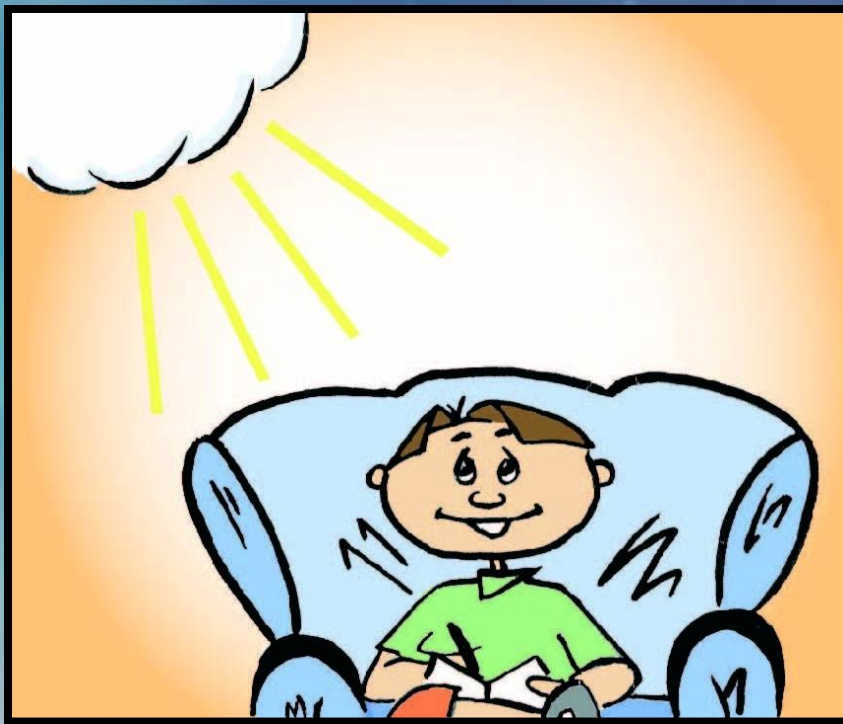
Abbiamo un Dio che è grande abbastanza da perdonare non solo i nostri errori, ma anche i nostri peccati! Lo ha sempre fatto, lo fa, e lo farà sempre, per l'eternità! Come un torrente, come un fiume, il suo amore e la sua misericordia continueranno a scorrere nonostante tutto!

Giorno 32



Renderci conto che Dio ci ama e ci stima dovrebbe aiutarci ad avere stima di noi stessi mentalmente, fisicamente e spiritualmente. Dovrebbe spingerci a vedere noi stessi in modo positivo, a prenderci cura di noi stessi fisicamente e a nutrire il nostro spirito con elementi positivi e edificanti. Dovrebbe ricordarci la santità della nostra vita, impedendoci così di danneggiare noi stessi in qualsiasi modo. Dovremmo riconoscere che nonostante ogni debolezza o incapacità personale, o il modo in cui percepiamo il nostro valore o vediamo il nostro aspetto fisico, la nostra educazione o le nostre capacità mentali, abbiamo valore per Dio e quindi dovremmo averlo anche per noi stessi.

Giorno 33



Ogni mattina di' al Signore: "Eccomi qua Gesù, amico mio, mio Salvatore, mio Maestro. Mi trovo davanti un nuovo giorno. So di non poter far nulla da solo, così ti chiedo di riempirmi del tuo amore e della tua forza. Da solo non riesco ad averne abbastanza, ma tu hai promesso che mi basta chiedertelo e mi riempirai del tuo amore fino a traboccare, così che potrò darlo agli altri. Per questo ora ti chiedo di riempirmi. Dammi abbastanza amore da poter dare un po' di Paradiso a coloro con cui passerò la giornata: la mia famiglia, i miei amici, altre persone che incontrerò. Quando do un po' di amore e un po' di Paradiso, sto dando un po' di te, Gesù. È quello che voglio: voglio dare te. Voglio riflettere te. Voglio condividere te e il tuo meraviglioso amore con tutti quanti".

Se glielo chiedi con fede, Lui lo farà. Risponderà alla tua preghiera e ti darà abbastanza amore e forza per ogni giorno, un giorno alla volta.

Giorno 34



Io sono il pane. Durante l'ultima cena che il Maestro fece con i suoi discepoli prima della morte, rese grazie e mi spezzò, poi mi condivise con loro. "Prendete e mangiate", disse il maestro. "Questo è il mio corpo spezzato per voi. Fate questo in ricordo di me" (1 Corinzi 11,24). Lui era il Pane della Vita, mandato da Dio dal Cielo per dare vita al mondo (Giovanni 6,33). Il pane terreno può dare forza per un giorno, ma chiunque viene a lui non avrà mai fame. "Non di pane soltanto vive l'uomo" (Matteo 4,4). No, c'è bisogno di qualcosa di più. Quel qualcosa è Gesù.

Io sono il vino. Dopo aver spezzato il pane, il Maestro mi versò in un calice. "Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue, sparso per voi" (1 Corinzi 11,25), disse ai suoi discepoli. Anche se sapeva che stava per fare una morte atroce, il suo cuore traboccava di amore disinteressato per gli altri - come oggi. Avrebbe sparso il suo sangue anche solo per te e lo farebbe di nuovo, solo per te, tale è la portata del suo amore.

Giorno 35



Gesù avrebbe potuto evitare di morire sulla croce. Egli affermò: “Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra”. Era il Figlio di Dio e tutta la potenza dell’universo era al suo comando, a sua disposizione. A chi lo catturò disse: “Tu non avresti alcun potere su di me se non ti fosse dato dal Padre mio. [...] Potrei alzare un mignolo e migliaia di angeli mi libererebbero immediatamente dalle tue mani”. Avrebbe potuto chiamare a raccolta tutte le forze celesti per distruggere i suoi nemici, conquistare Roma e il mondo intero. Invece scelse di dare la vita per te e per me.

Giorno 36



Dio è il nostro grande Padre celeste, pieno di amore e di premura verso di noi, e ama ognuno di noi al punto che vuole che noi tutti proviamo e conosciamo il grande Amore, la gioia e l'appagamento interiore che derivano dalla nostra conoscenza e amicizia con lui. Purtroppo tutti noi, prima o poi, abbiamo commesso sbagli e siamo stati egoisti, scortesi o villani verso gli altri o perfino verso il nostro Padre celeste! Nella sua Parola, egli ci dice: " Tutti hanno commesso errori e sono lontani dalla perfezione di Dio!" (Romani 3,23).

Dio sa che, nonostante i nostri migliori intenti, nessuno di noi può mai essere abbastanza buono da meritarsi con le proprie opere di entrare alla sua presenza perfetta. Gesù, invece, è perfetto. Dal momento che egli fu disposto a venire sulla terra e a morire in croce per noi, a prendere la punizione che meritiamo per i nostri peccati, ora noi possiamo essere perdonati e riunirci al nostro grande Padre amorevole, accettando semplicemente il perdono di Gesù e il suo dono di vita eterna!

Giorno 37



La nostra salvezza è un dono divino (Efesini 2,8), ma costò molto a Gesù. Dovette passare per un'esperienza che, grazie a Dio, non noi dovremo mai affrontare. Non solo la crocifissione, non solo l'agonia fisica, ma anche l'agonia mentale e spirituale, la sensazione che Dio lo aveva abbandonato. "Mio Dio, mio Dio", gridò dalla croce, "perché mi hai abbandonato?" (Matteo 27,46). Dio l'aveva davvero abbandonato? Sì, momentaneamente, affinché potesse morire come un peccatore, senza Dio. Era il prezzo più alto che si potesse pagare per la nostra salvezza e solo Gesù poteva pagarlo. Gesù ci amò tanto che lo fece per noi, affinché potessimo essere perdonati e salvati. Che amore perfetto!

Giorno 38



Quale semplice essere umano potrebbe scegliere il luogo della sua morte? Quale mortale potrebbe (o vorrebbe) far sì che le autorità di un paese straniero lo condannino a una morte tremenda e straziante? Come potrebbe una persona indurre i suoi acerrimi nemici a pagare una somma specifica per tradirlo e a sbeffeggiarlo e schernirlo al momento della sua morte? O tanto meno far sì che un gruppo di soldati si giochino i suoi vestiti e gli perforino un fianco dopo la sua morte? O ispirare poi un ricco a seppellire il suo corpo nella propria tomba privata? Eppure Gesù di Nazareth adempì non solo queste, ma oltre trecento altre profezie specifiche sulla sua nascita, la sua vita, il suo operato, la sua morte e la sua risurrezione. Egli fu ed è veramente “unico” in ogni senso della parola.

Giorno 39

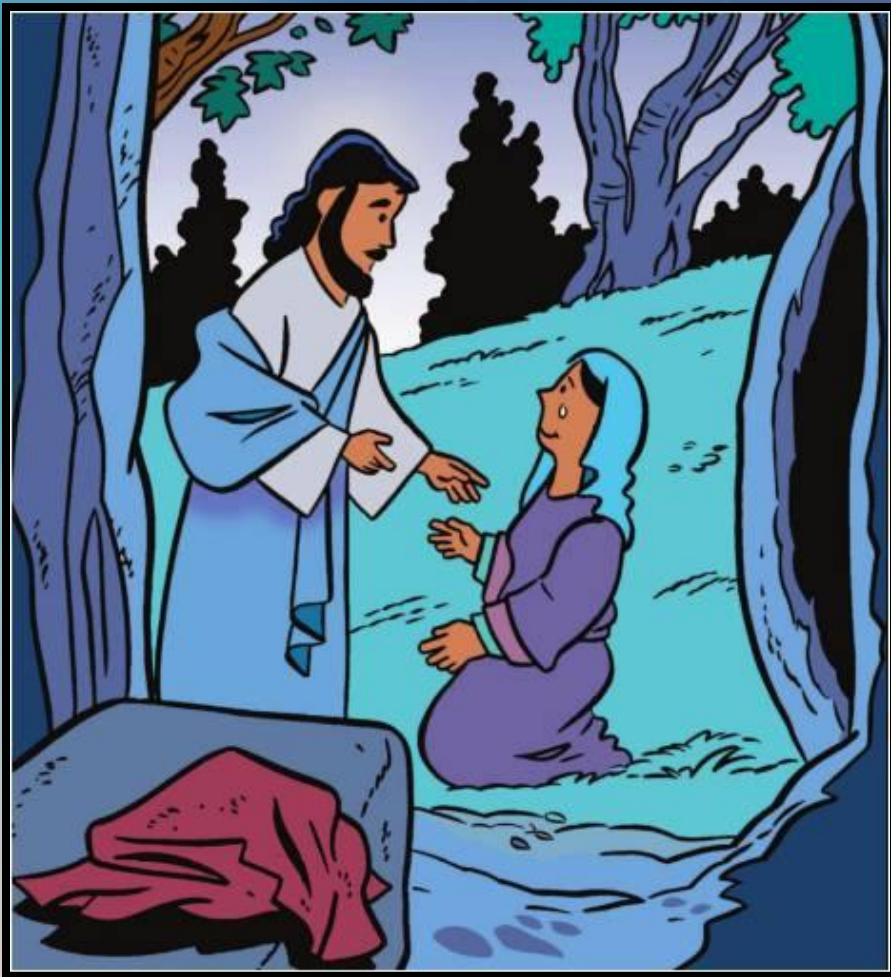


Vi ricordate quei passatempo dove i un disegno? La Bibbia funziona allo stesso modo: collegate certi passi nell'ordine giusto e svelerete un disegno nascosto, una verità spirituale, un mistero divino. Tra le sue pagine ve ne sono migliaia di queste indicazioni.

1. Romani 5,8: “Ma Dio manifesta il suo amore verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi”.
Un'azione piuttosto drastica, morire per noi. Perché mai Gesù l'avrebbe fatto?
2. Isaia 53,6: “Noi tutti come pecore eravamo erranti, ognuno di noi seguiva la propria via”.
In altre parole...
3. Romani 3,23: “Poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio”.
Benissimo, non siamo perfetti. E allora?
4. Isaia 59,2: “I vostri peccati hanno prodotto una separazione fra voi e il vostro Dio”.
Ma la buona notizia è che...
5. 1 Pietro 3,18: “Perché anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, il giusto per gli ingiusti, per condurci a Dio. Fu messo a morte nella carne, ma vivificato dallo Spirito” - cioè risorse dai morti.
Ottima cosa, ma a cosa ci serve la sua risurrezione?
6. Giovanni 11,25: “Gesù le disse: Io sono la risurrezione e la vita; chiunque crede in me, anche se dovesse morire, vivrà”.
In altre parole...
7. Giovanni 14,19: “Poiché io vivo, anche voi vivrete”.

Il che ci porta al punto di partenza: Giovanni 3,16: “Poiché Dio ha tanto amato il mondo” - cioè voi e me - “che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna”.

Giorno 40



La Pasqua è la celebrazione della resurrezione di Gesù. È la celebrazione del fatto che è vivo. Ha sconfitto la morte, l'inferno e Satana. Ci ha redento dai nostri peccati. È vissuto, ha amato ed è morto per ognuno di noi ed è altrettanto presente con noi oggi di quanto lo fosse con quelli che camminavano con Lui sulla terra duemila anni fa. In qualsiasi circostanza vi troviate, qualsiasi cambiamento sia avvenuto, per quanto possano essere difficili le cose, Egli è vivo in voi. La sua potenza, la sua unzione e il suo Spirito sono con voi.



Mano nella mano per l'eternità

Gesù, Tu ci hai detto: «Credete in Dio e credete anche in Me». Credo che sei il Figlio di Dio e che sei morto per me e sei risuscitato sconfiggendo la morte. Ti prego di perdonarmi per i miei errori e le mie mancanze. Entra nella mia vita e custodiscimi nella tua cura amorevole da adesso e per l'eternità.

Compiled by www.freekidstories.org

Text courtesy of Activated magazine and TFI. Used by permission.
Art copyright TFI unless otherwise noted

Other art credits:

Page 17 - Microsoft Clipart

Page 35 - Microsoft Clipart and freepik.com (adapted)